

Scuole Elementari M. Longhena

PROGETTO PER LA PREVENZIONE E L'INTERVENTO SUL DISAGIO NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO.

PREMESSA

In considerazione del prossimo distacco della scuola elementare M. Longhena dal 3° Circolo Didattico di Bologna, si ritiene di presentare il nostro plesso alla scuola media Carracci – Guinizzelli, del cui Istituto Comprensivo faremo parte con questo progetto per la prevenzione e l'intervento sul disagio (da integrare con quelli già in atto), al fine di salvaguardare e valorizzare le scelte pedagogico-educative espresse e da noi condivise all'interno del P.O.F. elaborato lo scorso anno dal Collegio dei Docenti del 3° Circolo.

Il progetto verrà seguito e realizzato da insegnanti con competenze nel campo della mediazione familiare, della psicopedagogia e della pedagogia clinica, discipline che trovano nel contesto scolastico un ambito di applicazione particolarmente indicato.

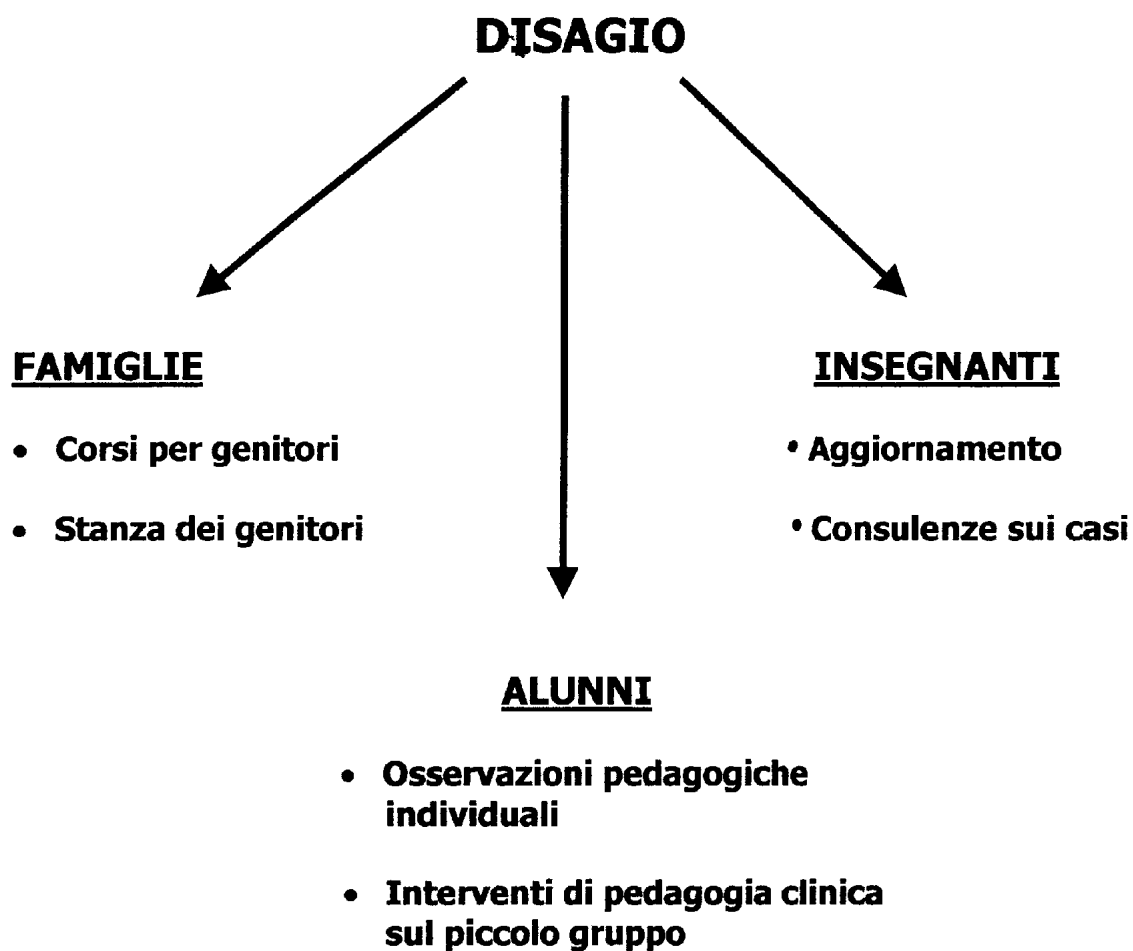
Nella realizzazione delle varie iniziative, si auspica un allargamento di gruppo di lavoro accogliendo la collaborazione di quei colleghi del plesso che vorranno rendere disponibili le proprie conoscenze ed esperienza.

Marinella Giovine
Anna Maria Venerito
Franca Dalla
Marzia Ma scagni

Giugno 2000

SCHEMA SINTETICO DEL PROGETTO

Presentiamo schematicamente gli aspetti che intendiamo prendere in considerazione per la presa in carico delle problematiche che la scuola incontra e dei bisogni delle persone coinvolte.



OBIETTIVI E CONTENUTI DEGLI INTERVENTI

CORSI PER GENITORI

- 1) Far riconoscere ed utilizzare le proprie risorse educative e produrne di nuove per sé e per gli altri.
- 2) Far emergere alcune strategie di intervento volte al miglioramento della comunicazione educativa.
- 3) Far riconoscere ed eventualmente modificare le condizioni che creano il disagio proprio e altrui.
- 4) Migliorare le competenze nella gestione costruttiva del conflitto.

Contenuti

- 1) La fiducia in se stessi e negli altri
- 2) I bisogni fondamentali della persona umana.
- 3) Conflitti e contrasti ovvero le convinzioni educative.
- 4) La comunicazione educativa a casa e a scuola.
- 5) Le regole: quali, quante, quale stile adottare.

CONSULENZE SUI CASI

- 1) Fornire supporto e consulenza agli insegnanti che ne facciano richiesta in modo da non lasciarli soli nella gestione del disagio degli alunni.
- 2) Offrire occasioni per la comunicazione e il confronto con colleghi non coinvolti direttamente nella situazione.
- 3) Raccogliere le informazioni sulle principali caratteristiche dell'alunno, sulle modalità di espressione del proprio disagio e sulle ripercussioni di queste sul gruppo classe e sull'attività di insegnamento-apprendimento.

INTERVENTI DI PEDAGOGIA CLINICA SUL PICCOLO GRUPPO

- 1) Effettuare interventi di prevenzione primaria (su tutta la popolazione scolastica) e secondaria (sui gruppi gravati da situazioni di difficoltà).
- 2) Favorire la crescita del gruppo classe potenziandone la consapevolezza e la capacità di accogliere la diversità come fattore di arricchimento.

- 3) Offrire spazi in cui anche i più deboli possano scoprire e sperimentare altre capacità e talenti, condividendole con i compagni.

OSSERVAZIONI PEDAGOGICHE INDIVIDUALI

- 1) Offrire momenti di ascolto e di osservazione individualizzati all'alunno in difficoltà.
- 2) Rilevazione dei punti di debolezza, delle potenzialità inesprese e dei meccanismi che regolano il rapporto con gli altri.
- 3) Condividere con gli insegnanti quanto evidenziato per definire le modalità di segnalazione alle famiglie di come il bambino vive l'esperienza scolastica indicando anche le strategie educative più adeguate.

STANZA DEI GENITORI

- 1) Sostenere la genitorialità fornendo uno spazio di ascolto privato per quei genitori che ne facciano richiesta.
- 2) Approfondire le problematiche relazionali e comunicative del proprio nucleo familiare in funzione di un eventuale invio alle strutture di territorio competenti.
- 3) Offrire luogo ed occasioni per la partecipazione dei genitori alla vita della scuola favorendo l'autogestione di iniziative.

AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- 1) Favorire lo sviluppo e/o il consolidamento delle competenze psicopedagogiche degli insegnanti con particolare riferimento alla comunicazione educativa, all'impostazione di rapporti costruttivi con le famiglie, gestione del conflitto, alla individuazione di strategie metodologiche da adottare nelle diverse situazioni.
- 2) Rispondere alle segnalazioni di bisogno formativo espresse dagli insegnanti utilizzando la modalità dell'autoaggiornamento e della ricerca-azione che riconosce e valorizza le competenze esistenti all'interno del gruppo docente.